

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - **Seduta del 28 marzo 2003 - Deliberazione N. 1251** - Area Generale di Coordinamento Istruzione - Musei - Politica Giovanile Formazione e Orientamento Professionale - Piano regionale IFTS 2002/2003. **Recepimento Accordi Stato - Regioni del 1/8/2002 e del 19/11/2002.**

ALLEGATO B

D.I. n. 436/2000 artt. 1 e 4

I PERCORSI FORMATIVI PER ADULTI OCCUPATI

Le caratteristiche strutturali dei percorsi dell'IFTS (modularità, unità capitalizzabili, certificazione integrata intermedia e finale, riconoscimento dei crediti in ingresso) ne fanno di per sé un'offerta formativa particolarmente idonea alla formazione permanente di quadri e tecnici intermedi. Nell'attuale fase di ristrutturazione e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e dei servizi, indotta dall'innovazione tecnologica e dalla internazionalizzazione dei mercati, la domanda di aggiornamento e di riqualificazione di queste figure professionali è particolarmente significativa, sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quello autonomo.

E' pertanto necessario che la programmazione regionale riferita al 2002-2003 rafforzi e qualifichi gli interventi che consentono la fruibilità dei percorsi dell'IFTS anche ai lavoratori occupati, accentuando le caratteristiche di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi stessi, sulla base delle seguenti linee guida.

- **Accreditamento delle competenze in ingresso e riconoscimento dei relativi crediti formativi in termini di riduzione della durata del percorso.**

La relativa procedura, già definita nei documenti approvati dalla Conferenza unificata il 14/9/2000, deve essere generalizzata in modo da considerare l'accREDITamento delle competenze come una delle modalità ordinarie per l'accesso ai corsi, destinata sia a chi non ha il titolo di studio richiesto, sia a chi, anche in possesso del titolo, intenda ottenere il riconoscimento di competenze acquisite in altri contesti, in termini di crediti formativi che consentano di ridurre la durata del percorso.

La finalità è quella di procedere al più ampio riconoscimento delle competenze acquisite nei contesti formali, informali e non formali, per ottenere un computo di crediti formativi in coerenza con il percorso prescelto, che ne consenta una fruizione abbreviata. Nel percorso individualizzato, la durata è quella necessaria a perseguire gli obiettivi formativi definiti in esito, per raggiungere gli standard minimi di competenze della figura professionale indicata, a partire dal livello posseduto di competenze coerenti ed omogenee.

Il percorso di accreditamento viene espletato prima di avviare le procedure per la selezione dei partecipanti ai percorsi formativi, gestite dai Comitati tecnici di progetto.

Il percorso da attivare è sequenziale e prevede:

1. una fase di orientamento volta all'approfondimento delle motivazioni del fabbisogno formativo e della progettualità individuale a garanzia e nel rispetto delle istanze dell'utente; tale fase è gestita da professionalità competenti designate dal comitato di progetto (consiglieri di orientamento, docenti, tutor dotati di competenze psicologiche e pedagogiche);
2. una fase di valutazione\accertamento, attraverso l'esame delle indicazioni e documentazioni contenute nel Dossier individuale per la ricostruzione e documentazione del curriculum pregresso elaborato dal partecipante con l'assistenza di professionalità presenti nella fase di orientamento;
3. una fase di riconoscimento\attestazione, nell'ambito della quale le indicazioni, cui perviene il Comitato di progetto sulla base delle due precedenti fasi, vengono sottoposte alla valutazione di una specifica Commissione tecnica per l'accREDITamento istituita dalla Regione o, su delega, dalla Provincia, con i medesimi criteri e procedure della Commissione d'esame finale. La Commissione tecnica formula e motiva le determinazioni in ordine al riconoscimento di competenze già acquisite per l'accesso o di crediti per la fruizione personalizzata del percorso, oppure alla necessità di particolari

misure di accompagnamento o di moduli integrativi. Tali determinazioni, opportunamente verbalizzate, hanno valenza generale e danno luogo ad un'attestazione sugli esiti della valutazione.

- **Iscrizione e partecipazione ai percorsi a tempo parziale**

L'esigenza di rapportare i percorsi formativi alla specificità dell'utenza, assicurando al tempo stesso un raccordo costante con la domanda di professionalità espressa dal mondo del lavoro può trovare una risposta nella possibilità di iscrizione/partecipazione anche parziale ai percorsi IFTS, qualora ricorrano le seguenti condizioni:

1. le competenze richieste abbiano una sostanziale coerenza interna e siano apprezzabili ai fini dell'arricchimento professionale e dell'occupabilità della persona;
2. siano complessivamente acquisibili attraverso la partecipazione ad un blocco di unità capitalizzabili che compongono percorsi professionali più complessi.

Le domande d'iscrizione a tempo parziale ai percorsi sono esaminate dal Comitato di progetto, che verifica l'esistenza dei requisiti suddetti e ne decide l'ammissibilità e le modalità di partecipazione.

A coloro che non concludono i percorsi IFTS viene rilasciata una certificazione intermedia, denominata "Dichiarazione di percorso", previa verifica interna del Comitato di progetto attestante le specifiche competenze acquisite con la frequenza dei percorsi per periodi più brevi (moduli o unità formativi capitalizzabili), che costituiscono credito per la transizione verso altri sistemi formativi o il mercato del lavoro.

La partecipazione ad una o più unità capitalizzabili ed il superamento delle relative prove di verifica, attestate mediante il certificato intermedio, sono spendibili sia all'interno dello stesso contesto formativo, al fine di completare in un momento successivo il percorso IFTS parzialmente intrapreso, sia in ulteriori contesti di formazione e di lavoro.

Il certificato finale di specializzazione tecnica superiore è rilasciato al termine della partecipazione all'intero percorso ed al superamento delle relative prove di verifica, necessarie per acquisire le competenze previste dallo standard nazionale della figura professionale di riferimento.

- **Articolazione degli orari dei percorsi**

E' opportuno prevedere che i percorsi formativi si svolgano - in tutto o in parte in relazione alle specificità delle esigenze - anche dopo la conclusione dell'orario di lavoro e nelle giornate del sabato, come già positivamente sperimentato in alcuni territori, al fine di consentire un più facile raccordo tra orari di lavoro e formazione.

Tale misura deve, in ogni caso, essere affiancata da un'adeguata iniziativa dei Comitati regionali IFTS e in particolare delle parti sociali. Infatti, la legge n. 53/2000 rinvia alla contrattazione la possibilità di rimodulare e/o di ridurre gli orari di lavoro per fini formativi e di studio. Pertanto, in presenza di domande di singoli lavoratori o di un numero significativo di lavoratori di una stessa azienda, qualora non sia già intervenuto un accordo sindacale in tal senso, è auspicabile che il Comitato regionale IFTS, previo esame della situazione, proponga tutte le iniziative che, a livello territoriale o aziendale, possano consentire l'effettiva partecipazione dei lavoratori ai percorsi formativi.

Tali accordi tra le Parti sociali, a livello territoriale, sono particolarmente utili per le aziende di dimensioni molto ridotte, in quanto consentono di definire (come sperimentato ad es. nei distretti), forme di collaborazione tra più aziende in relazione alla sostituzione del personale in formazione o alla gestione di servizi di comune interesse.

- **Riduzione della durata dello stage, in relazione al lavoro prestato in azienda.**

Il periodo di stage, per coloro che sono occupati, si deve intendere come un rafforzamento di competenze nel ruolo svolto dalla figura e profilo oggetto dell'attività formativa (a prescindere, quindi, dall'attività lavorativa normalmente esercitata), in quanto effettuato su un progetto specificatamente definito, che coniughi gli obiettivi formativi con l'esercizio delle abilità pratiche, con la supervisione di un tutor, per favorire ulteriori acquisizioni per la crescita professionale e di carriera della persona.

E' quindi da considerare credito formativo, utile ai fini della sostituzione totale o parziale delle ore di stage del percorso IFTS, soltanto quella attività lavorativa nell'azienda di appartenenza che consenta il rafforzamento, la specializzazione, l'integrazione o anche la formazione *tout court* di competenze coerenti con il percorso formativo intrapreso, con modalità che ne segnino in maniera significativa la demarcazione rispetto all'attività di routine.

Non possono, invece, essere considerate come stage le ore di regolare attività, al di fuori degli obiettivi formativi del progetto.

- **Formazione a Distanza (FAD)**

La recente evoluzione delle nuove tecnologie amplia e rafforza il ruolo tradizionale della FAD nell'apprendimento individuale. La FAD si afferma, a tutti i livelli e, soprattutto per la formazione di professionalità di medio e alto livello, come uno degli strumenti più significativi per la flessibilità del sistema formativo, in grado di esplicare il massimo della sua efficacia soprattutto qualora sia inserita in un contesto formativo più complessivo e con adeguati supporti di natura didattica e organizzativa.

Tale strumento può trovare un utilizzo particolarmente favorevole nell'ambito dell'IFTS, sia in quanto i destinatari sono figure tecniche di livello medio-alto, sia in quanto i percorsi sono strutturati in unità capitalizzabili e in unità formative.

La possibilità di utilizzo della FAD per acquisire competenze predefinite, in alternativa ad altre forme di apprendimento come quella frontale, deve essere prevista fin dalla progettazione del percorso formativo complessivo. Deve, inoltre, essere affiancata dalle necessarie misure organizzative e didattiche, a partire da adeguate modalità di tutoraggio, che consentano coerenza e continuità di apprendimento nell'ambito del percorso formativo.

- **Risorse**

L'insieme delle misure organizzative e didattiche necessarie per realizzare percorsi formativi per adulti occupati comporta un significativo impegno e maggiori oneri finanziari. Pertanto, al fine di realizzare tali importanti innovazioni, è opportuno che le Regioni prevedano lo stanziamento di specifiche quote delle risorse disponibili, per finanziare ed incentivare progetti che, avendo le caratteristiche di qualità sopra delineate, possano favorire la partecipazione di adulti occupati ai percorsi IFTS.